"Baby Gang" resta in carcere. Il GIP di Lecco non gli ha concesso i domiciliari

“Baby Gang” nome da trapper di Zaccaria Mouhib resta nelle Patrie galere. Il GIP di Lecco non gli concede i domiciliari.

Una Baby Gang – Immagine AI

Più volte ci siamo occupati della **piaga sociale** dell’**immigrazione criminale** che è in gran parte attuata dai cosiddetti **immigrati di seconda generazione**.

Abbiamo esultato in molti quando i Militari dell’**Arma dei Carabinieri** hanno arrestato **Zaccaria Mouhib** in “arte” (bisognerebbe vedere se la **musica trap** lo è) “**Baby Gang**”.

In queste settimane gli **avvocati del nordafricano Mouhib** hanno chiesto per il loro assistito l’inutile **misura cautelare degli arresti domiciliari**.

Si sono visti negare ogni possibilità di dialogo da parte del **Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Lecco** che con eroico coraggio ha asserito che l’immigrato è inserito “*in una **rete criminale più vasta e di livello internazionale***” che è stata in grado di “***farlo approdare in Iraq***” per “***sparare con bazooka e altre armi da guerra***”.

Burgio e Baby Gang

L’**immigrato 25enne** – sempre **secondo la Magistratura** – è in grado di **influenzare una** “***cerchia ampia di persone, disposte a fare di tutto***” per supportarlo e proteggerlo tanto che **per lui “*combatterebbero fino alla morte*”**.

“**Baby Gang**” **nelle strade di Milano e del Lecchese faceva lo smargiasso, ostentava potere e prestigio** ma, oggi, **davanti alla Magistratura ha dovuto prendere atto della sua assoluta incapacità di cambiare gli eventi**. Egli **è un comune mortale** in un **Paese che non gli consente di fare lo spaccone**.

Don Claudio Burgio con Baby Gang e Ghali

Chissà cos’avrà da dire il fondatore della “**Comunità Kayròs**” che ha sempre ostentato il suo “***legame profondo di amicizia**, accoglienza ed educazione **nato nel contesto della detenzione minorile e del disagio***” di **Zaccaria Mouhib che delle carceri è un assiduo frequentatore**.

L’Arcivescovo di Milano, **Mario Delpini**, dovrebbe porsi qualche domanda sull’operato di don **Claudio Burgio** che, da cappellano dell’**Istituto Penale per Minorenni “Cesare Beccaria” di Milano**, si espone spesso e volentieri per gente come il Mouhib.

Burgio, che è il fondatore della “Comunità Kayròs”, ha **tenuto nella sua comunità Zaccaria Mouhib per più di due anni nella struttura di Vimodrone**, “*un **luogo senza sbarre pensato per il recupero dei minori in difficoltà***”.

Visti i risultati si può asserire che **don Burgio non ha recuperato Mouhib** e, dunque, **si può sostenere che "*esistono ragazzi cattivi*"**, **ragazzi che fanno delle norme giuridiche carta igienica**, **ragazzi che non hanno rispetto per l'Italia e gli italiani**.

Eppure **don Burgio si portò "Baby Gang" all'Istituto Istruzione Superiore "Volterra – Elia" di Ancona, nelle Marche**, dove il trapper osò dire: "***mai rinnegare il proprio passato****, ma dargli significato,* ***bisogna cavalcare la vita, non farsi cavalcare***".

Mouhib e Burgio

Che un **soggetto con il curriculum giudiziario di Zaccaria Mouhib** possa esser portato in una Scuola Superiore a **fare "lezione di vita" a studenti incensurati** fa orrore. **Il fatto che a portarcelo sia un prete è qualcosa di inquietante**.

Contrario alla posizione del GIP di Lecco l'avvocato **Niccolò Vecchioni**, difensore del Mouhib, che ha **presentato ricorso al Tribunale del Riesame di Milano** perché ritiene che **il detenuto Zaccaria** "***si era recato in Iraq per realizzare un videoclip musicale****, nell'ambito di quel* ***percorso artistico*** *che, in quella fase della sua vita,* ***rappresentava per lui un interesse assorbente****, sino ad* ***assumere connotazioni quasi ossessive***".

Immagine AI

Di quello che "***rappresenta interesse assorbente***" **per Mouhib** non interessa nulla a nessuno. **Chi sbaglia deve pagare** perché **andare a fare un video violento, mentre si spara con un bazooka, non può trovare giustificazione alcuna**.

All'avvocato del Mouhib, Niccolò Vecchioni, all' "educatore" ed amico del trapper, don Claudio Burgio, vanno rammentate le **parole del GIP di Milano, Fiammetta Modica**, che del detenuto ha detto: "***l'immigrato di origine marocchina 'ha dimostrato assoluta indifferenza ai provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria'*** *ed aveva aggiunto che* ***era 'elevatissimo il rischio di reiterazioni criminali connesso all'impiego e alla detenzione di armi'***".

Stima parlando di un **soggetto pericoloso**, di un "**ragazzo cattivo**", **non di un chierichetto** anche se, come dice il Burgio, "***non esistono ragazzi cattivi***".

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 05/10/2026

Salvato in PDF in data: 23/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/baby-gang-carcere/05/10/2026/